

## Città della scienza solidarietà sull'asse Bologna-Napoli

La Città della scienza di Napoli «deve rinascere». E perché questo obiettivo si concretizzi a Bologna parte una mobilitazione a suon di iniziative di raccolta di fondi, di divulgazione dell'opera degli scienziati di Bagnoli, incontri e spettacoli, «per sostenere la rinascita di un luogo unico, che ha affascinato tanti visitatori, col suo profumo di scienza, davanti al mare di Napoli».

Inspiratori dell'iniziativa, in attesa di altre adesioni, sono un gruppo di napoletani "bolognesi": Sergio Caserta (Associazione per il rinnovamento della sinistra), Adriano Cosentino (segretario provinciale Uil credito), l'ex consigliere comunale e oggi presidente provinciale dell'Aics e dell'associazione «Reginella» che riunisce i napoletani e campani da 20 anni a Bologna, Serafino D'Onofrio, Elisa Dorso (docente e figlia del meridionalista Guido Dorso), Luca Fermariello (ferroviere e figlio di un deputato del Pci che recitò in «Mani sulla città» il ruolo del consigliere comunale di opposizione). E poi ancora: Mattia Fontanella (dirigente coop, animatore di tante iniziative di solidarietà), il docente universitario Antonio Genovese, Mavi Gianni (attrice), l'ex magistrato e ed ex assessore comunale Libero Mancuso, l'ex subcommissario a Palazzo D'Accursio e oggi viceprefetto di Alessandria Raffaele Riccardi, Guido Sodo, musicista, il batterista dei Modena City Ramblers Roberto Zeno. Sono i firmatari di un appello le cui prime parole sono queste: «Città della scienza è un desiderio, una speranza, un sogno realizzato. È l'orgoglio di Napoli. Oggi, dopo l'incendio devastante, è lo scheletro di un fallimento civile e sociale».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile.

